

→ **Pensioni** Dopo il no del Carroccio, malumori nel partito di Berlusconi

→ **L'irritazione** del Cavaliere: Padania? L'Italia c'è e ci sarà sempre

# La Lega frena il premier Pdl: Bossi è come Bertinotti con Prodi

**La Lega si mette di traverso e costringe Berlusconi a ridimensionare l'obiettivo di cambiare connotati alla manovra. Tensioni alle stelle tra Carroccio e Pdl. «Bossi fa il gioco di Tremonti e vuole la crisi di governo».**

**NINNI ANDRIOLO**

ROMA

Bossi gela Berlusconi. Niente sponde leghiste per cambiare la manovra, neanche quelle di Maroni sulle quali contava il Cavaliere per archiviare un contributo di solidarietà «rimasto senza padri». Niente scambio tra intervento sulle pensioni da una parte e riduzione dei tagli agli enti locali e delle nuove tasse «assai poco liberali» dall'altra. La *pernacchia* non certo istituzionale riservata l'altro ieri dal Senatur alla mediazione prospettata da Angelino Alfano si è tradotta, ieri, in uno stringato documento, firmato Calderoli, diffuso al termine del vertice leghista di via Bellerio. «Le norme relative alla previdenza contenute nel decreto legge 138 sono idonee e non suscettibili di modifica vista l'intesa raggiunta a riguardo tra Bossi e Berlusconi». Nella maggioranza il clima si surriscalda oltre misura. Giorgio Stracquadanio, fedelissimo del Cavaliere, paragona il Carroccio a «Rifondazione comunista». E dà voce pubblica alle domande che si pone privatamente Berlusconi. Se Bossi, cioè, «ispirato da quel genietto di Tremonti» non miri, in realtà, alla «crisi» di governo. Conosciuto l'esito del summit della Lega, ieri pomeriggio, il Cavaliere ha compiuto un gesto inedito nella storia dei suoi rapporti con il Senatur.

**TELEFONATA CON NAPOLITANO**

Annunciato al Capo dello Stato,

durante una telefonata incentrata sul tema della manovra, il premier ha fatto diffondere un comunicato di censura nei confronti dell'«amico» Bossi. Quell'«Italia finisce male, ma siamo pronti alla Padania» pronunciato durante un comizio della Lega? «Sono profondamente convinto che l'Italia c'è e ci sarà sempre - replica il Cavaliere - Celebriamo i 150 anni di unità di un Paese che ha sempre saputo reagire con grande orgoglio alle difficoltà. Un Paese che è unito, con un Nord e con un Sud che sono partecipi di una comu-

## SONDAGGIO SWG

### Crollo Berlusconi Pd primo partito Terzo Polo al 20%

La manovra anti-crisi del governo «ha inciso pesantemente» sul Popolo della Libertà e sulla Lega. Ad affermarlo è il presidente di Swg, Roberto Weber, intervistato dal quotidiano online Affaritaliani.it. Le previsioni di Weber sono queste: «Se si votasse in questo momento, il Pdl non prenderebbe più del 22-25%, mentre la Lega Nord si attesta tra il 7 e il 9%. Il Partito Democratico si attesta attorno al 25% e molto probabilmente sarebbe la prima forza in caso di elezioni, anche perché gli scandali come quello di Penati sono molto sfumati. Ma attenzione, in questa fase c'è una grande indecisione e un'ottima possibilità di successo per chi scegliesse di entrare in campo». Montezemolo? «Se scendesse in politica adesso farebbe danni a tutti, soprattutto al centrodestra. È già stato fatto un errore clamoroso di sottovalutazione del Terzo Polo, che alle ultime Amministrative è andato benissimo nelle città piccole (tra il 14 e il 19%). Con Montezemolo leader potrebbe arrivare tranquillamente sopra il 20%».

ne storia e di un comune destino».

Dalle parti di Arcore si vive con preoccupazione «l'arretramento della Lega dalle responsabilità di governo verso i confini dei propri territori». Il Carroccio «preferisce trovare la quadra al suo interno, piuttosto che guardare agli interessi complessivi dell'Italia», commentano i fedelissimi del Cavaliere, dopo aver dato un'occhiata allo stringato comunicato che fotografa il «compromesso al ribasso» raggiunto ieri in via Bellerio: niente modifiche alle pensioni per far piacere a Bossi; meno tagli agli enti locali per accontentare Maroni; proposte «per sconfinare la grande evasione fiscale» per strizzare l'occhio al popolo padano.

«Tra alleati non si pongono veti - scandisce il governatore Pdl della Campania, Stefano Caldoro - Per migliorare la manovra, per garantire maggiore equità e nuove entrate strutturali è necessario intervenire sulle pensioni». Ma lo scontro aperto con la Lega e tra le diverse componenti del Pdl - «il sistema pensionistico è stato totalmente riformato» ed è «sostenibilissimo», frena il ministro Sacconi - stanno convincendo Berlusconi dell'impossibilità di cambiare connotati ad una manovra «lacrime e sangue» che si era intestato all'inizio e aveva lasciato orfana alla fine.

#### BONAIUTI: LA MANOVRA VARIA POCO

«Grande è la confusione sotto il cielo - commenta il portavoce di Palazzo Chigi, Paolo Bonaiuti, riferendosi alla maggioranza E all'opposizione - Ma la situazione resta stabile. La manovra potrà variare di poco». Con i sondaggi che fotografano il Pdl al 22% e il crollo del suo gradimento personale, il Cavaliere non può permettersi il lusso di strappare con la Lega, rischiando la crisi. «C'è chi punta ad un governo del Presidente - avverte uno dei fedelis-



simi di Arcore - Ma Silvio non si farà mettere in gabbia». Il fantasma è quello di una manovra «che dovrà essere varata così com'è, che si rivelerà inefficace e che verrà bocciata dai mercati» e di un Berlusconi, infine, «al quale verrà chiesto di farsi da parte perché il problema è lui».

#### APPELLO BIPARTISAN SUL DEBITO

Il ministro Rotondi, tuttavia, cerca di esorcizzare gli spettri sollecitando il Cavaliere - «una volta approvata la manovra con qualche aggiustamento» - a «recarsi in Parlamento per chiedere alla maggioranza e alle opposizioni, un'assunzione comune di responsabilità per un piano pluriennale teso ad azzerare i 1900 di debito pubblico che gravano sulle spalle delle nuove generazioni». Escluso, in ogni caso, che «Silvio abocchi all'amo di Casini che gli chiede di cambiare maggioranza in corsa, sostituendo i voti di Bossi con quelli del terzo Polo». Un modo «per spaccare il Pdl», tagliano corto i fedelissimi del premier. Avanti con la Lega, quindi, malgrado le tensioni. Sulle pensioni e sulla patrimoniale. «La proporrò sui patrimoni di lusso», aveva annunciato l'altro ieri Calderoli. «Un'ipotesi già valutata che non tornerà d'attualità», tagliava corto ieri Paolo Romani, ministro Pdl vicinissimo al Cavaliere. ♦